



Camera di Commercio
Firenze
dal 1770 la casa delle imprese



I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali

Settimana dal 21 al 27.11.2022

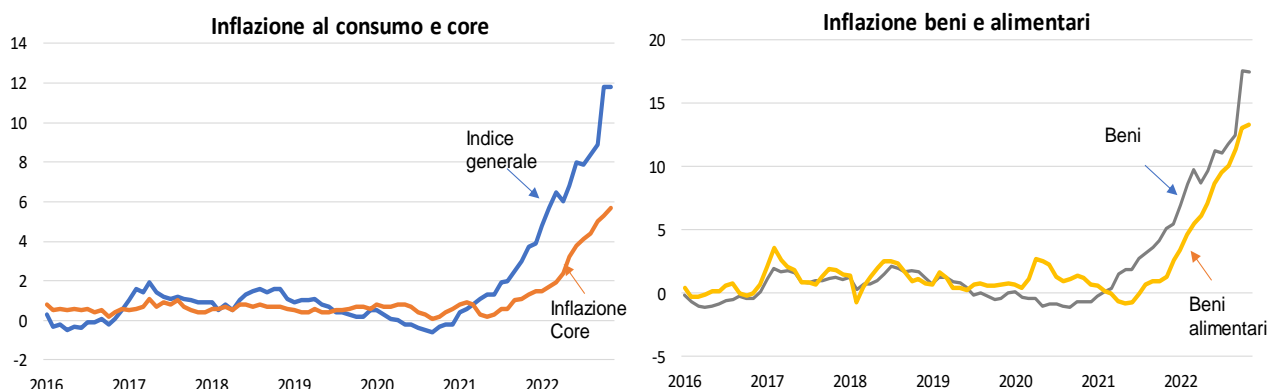
a cura dell'Ufficio Studi e statistica



I consumi in Toscana rilevati nella settimana dal 21 al 27 novembre 2022 attraverso i pagamenti digitali

L'analisi della reportistica settimanale *World Line MS Italia (in precedenza Axepta)*, riguardante le variazioni registrate per classi merceologiche rispetto allo stesso periodo del 2019, consente di arrivare a ricavare indicazioni di tendenza di medio periodo, intercettando gli orientamenti di spesa per settore¹.

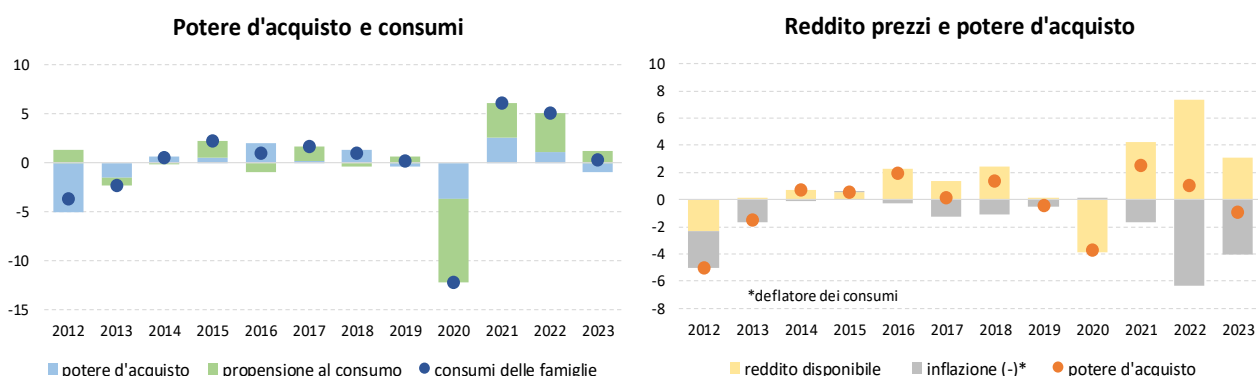
L'indice aggregato Axepta dopo aver fatto registrare un'accelerazione del 17,2% nella terza settimana di novembre, riflettendo in parte l'accelerazione dell'inflazione, e soprattutto nella componente energetica come emerge dalla forte variazione che ha riguardato la componente bollette (oltre il 300%), e in parte acquisti di beni (come elettronica di consumo e alimentari) che hanno comunque avuto un impatto sulla dinamica complessiva dell'indice nominale, in questa quarta settimana di novembre ha evidenziato una contrazione dell'1,5% nonostante l'ampia variazione delle bollette (oltre il 200%). L'inflazione al consumo è comunque aumentata oltre le attese nel mese di ottobre, confermando il trend anche per novembre (+11,8%) in termini tendenziali considerando la forte crescita degli energetici (sia regolamentati con un +51,6% che non regolamentati con un +79,4%). Tale andamento ha ridato slancio anche alla componente di fondo (+5,3% a ottobre e 5,7% per novembre) e si correla ad un ulteriore aumento della voce relativa ai beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da 10,9% a +12,6%; alimentari lavorati +13,3%). Per Firenze la media generale è risultata superiore rispetto al dato nazionale con un indice aggregato a +12,7% che avverte in modo piuttosto rilevante gli effetti degli energetici ma anche dell'incremento dei prodotti alimentari.



I grafici successivi consentono di descrivere i comportamenti di consumo: dopo una discreta dinamica dei consumi, di fatto l'attuale situazione ha portato a una mancata accelerazione della spesa privata in beni e servizi di consumo che per il 2023 risulterebbe in forte rallentamento (+0,2%) dopo la dinamica positiva inerziale rilevata nel 2022; negativo il contributo legato alla perdita di potere d'acquisto che viene debolmente compensato da una tenuta della propensione al consumo, legata ad una valutazione del reddito delle famiglie relativa al medio termine, in via di ridimensionamento al 2023; l'aumento della propensione al consumo che ci possiamo aspettare apparirebbe, per ora marginale, scontando il clima di incertezza che incide sulla dinamica dei consumi. È interessante notare come nell'ultimo decennio si sia passati da una fase di minor crescita dell'inflazione come conseguenza della bassa crescita dei redditi unitari e del reddito

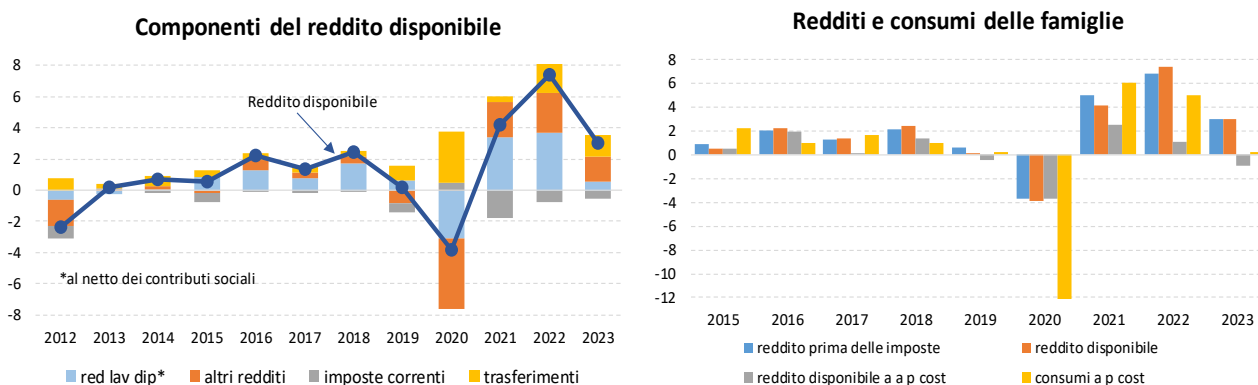
¹ I dati sono disponibili facendo riferimento al territorio dell'intera Toscana.

disponibile, a una fase di aumento dell'inflazione che va ad erodere proprio il reddito disponibile nominale.



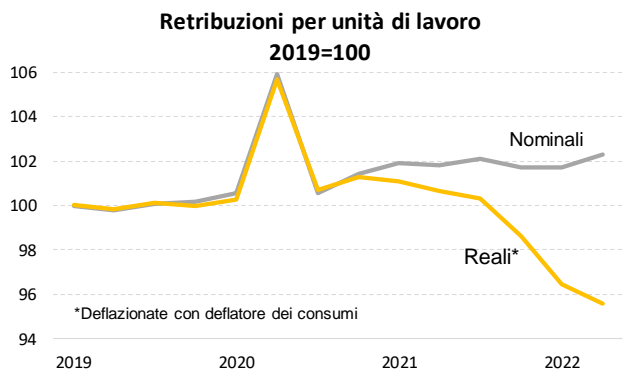
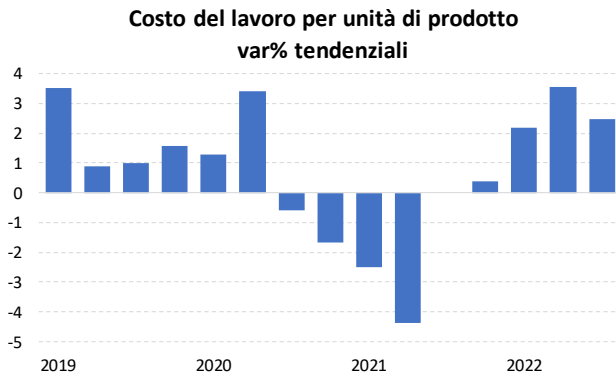
Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

Nel corso dello stesso arco temporale, richiamato al precedente capoverso, il contributo dei redditi da lavoro (eccezion fatta per il 2021/22) è stato molto basso per effetto di una bassa crescita delle retribuzioni e di un minor aumento delle ore lavorate rispetto agli occupati; la voce dei trasferimenti ha mostrato una dinamica moderatamente positiva con il picco nel 2020 e riprendendo quota per il biennio 2022/23. Sicuramente il traino dei consumi è stato rilevante nella fase di ripresa intercorsa tra il secondo semestre 2021 e il primo del 2022, affievolendosi del tutto per il 2023.



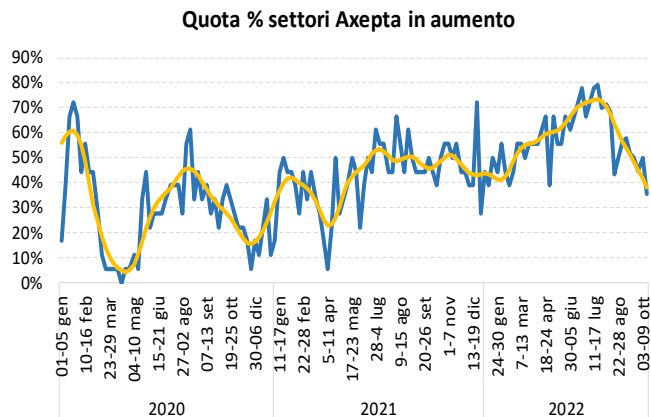
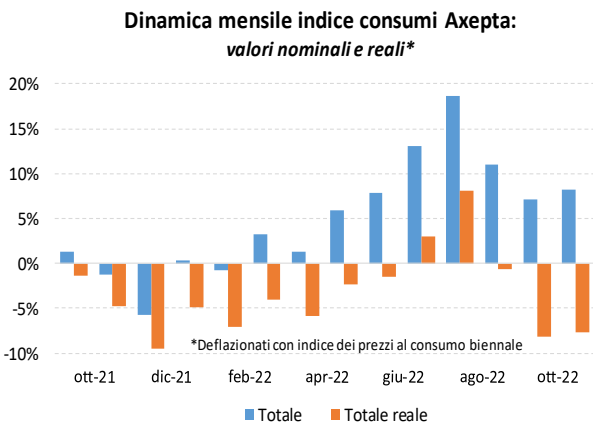
Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

Come si è precisato nelle precedenti note l'esistenza di un differenziale medio tra inflazione generale e componente di fondo, deriva dal fatto che l'accelerazione dei prezzi è esclusivamente di origine esterna (crollo delle ragioni di scambio) con i costi sostanzialmente a carico di imprese (rallentamento dei profitti) e lavoratori (ridimensionamento del potere d'acquisto) e quindi una scarsa remunerazione della quota dei redditi interni. Rispetto al ruolo dei fattori esterni, famiglie e imprese stanno subendo costi molto pesanti, senza che sia stata innescata la classica spirale di rialzi prezzi-salari: la moderazione del costo del lavoro per unità di prodotto riflette una dinamica contenuta dei profitti (parziale trasferimento dei rincari da parte delle imprese); il deflatore del PIL, misurando il prezzo dei beni e servizi prodotti internamente, esprime la parte dell'inflazione legata a profitti e salari, si caratterizza per una variazione sostanzialmente poco incisiva.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Se osserviamo le variazioni di questa settimana di novembre 2022 e la corrispondente di novembre 2021 (rispetto al 2019) emerge una dinamica aggregata in fase di contrazione (da +17,2% a -1,5%), ma come si è già anticipato, in realtà nei confronti già delle precedenti settimane risultava in evidente rallentamento (+8%) e soprattutto rispetto alla media di settembre 2022 a valori correnti (+11%) dopo aver raggiunto il picco di sempre nella seconda settimana di agosto (+30,2%) e nella precedente settimana di novembre. Da un lato abbiamo contributi positivi che limitano l'entità della contrazione come il pagamenti delle bollette (oltre il 200%) continuando a risentire dell'impatto del pagamento delle utenze, insieme alle palestre, all'automotive, ai trasporti e carburanti, ai servizi sanitari, ai supermercati e agli istituti di bellezza. All'opposto in questa settimana di novembre si osservano contributi negativi per le attività turistiche (-9,4%), i ristoranti (-9,1%), i negozi di elettronica (-6,8%), l'intrattenimento (-12%), l'arredamento (-28,7%) e i prodotti del sistema moda (-21,3%).

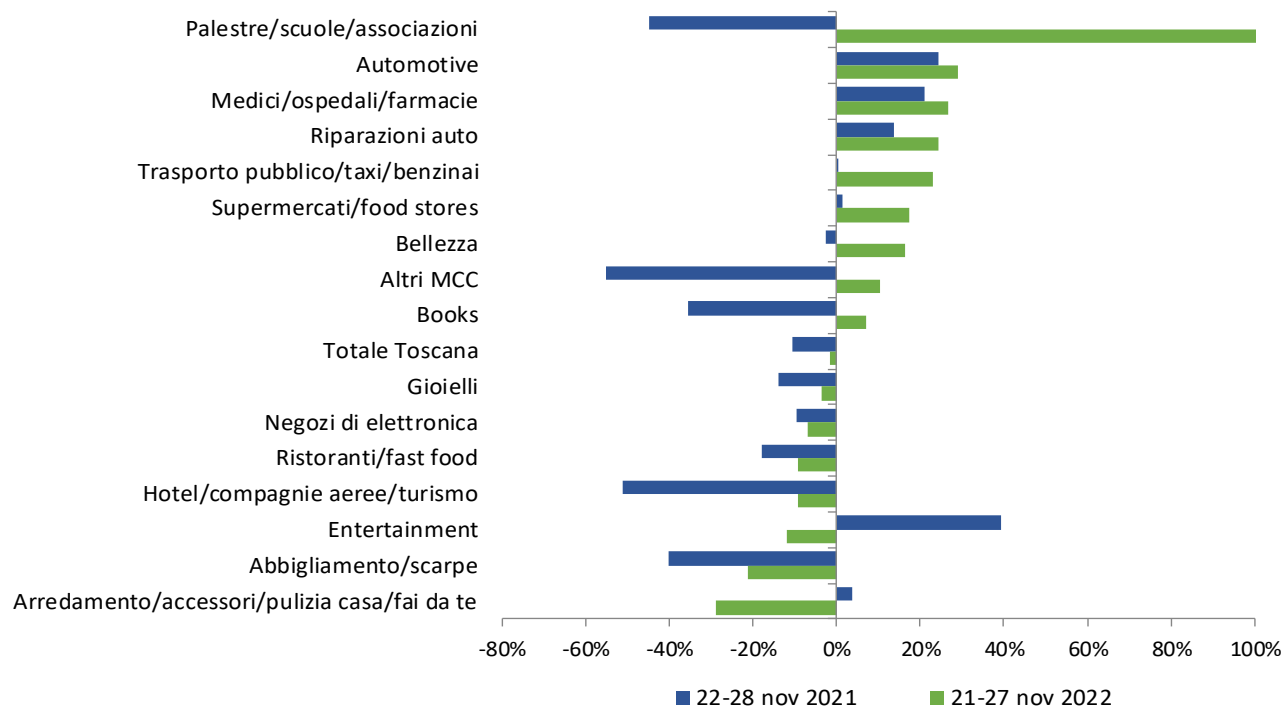


Fonte: elaborazioni su dati World Line – Axepta e Istat

La dinamica settimanale dei consumi toscani, monitorata con i dati World Line_Axepta, dopo esser piuttosto sostenuta per tutto il mese di agosto 2022 considerando una quota media di settori in aumento ben superiore al 70% già da fine agosto si è scesi al 50% sfiorando il 60% nella prima di settembre per poi rallentare al 45% alla fine dello stesso mese e scendere ulteriormente al 35% nella seconda settimana di ottobre, fino al 29,7% a fine novembre. L'indicatore aggregato si è mantenuto su valori costantemente elevati e crescenti nel corso delle settimane estive, intensificando la dinamica a partire dalla seconda metà di giugno e arrivando al punto massimo ad agosto per poi iniziare a rallentare dalla fine del mese. Il rafforzamento della dinamica nel cuore del periodo estivo è dipeso, soprattutto, dall'intenso apporto della componente turistica, sia estera che domestica: a partire dall'ultima settimana di settembre la componente estera ha evidenziato una contrazione fino a metà ottobre, tornando positiva per due settimane per poi

diminuire di nuovo per tutto novembre (-9,7% in quest'ultima settimana); l'andamento delle carte nazionali è sempre stato positivo fino ad arrivare ad un moderato calo in quest'ultima settimana (-0,9%).

Confronto variazioni quarta settimana di novembre 2021 vs novembre 2022 rispetto al 2019

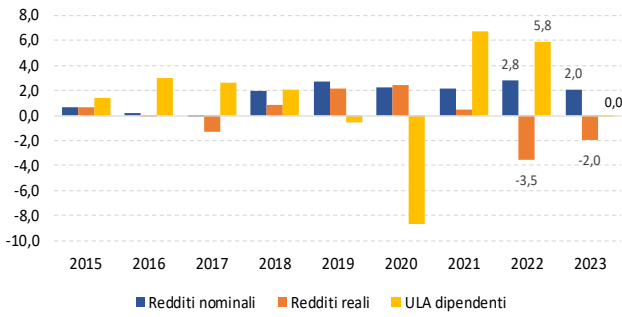


Fonte: elaborazioni su dati Acepta

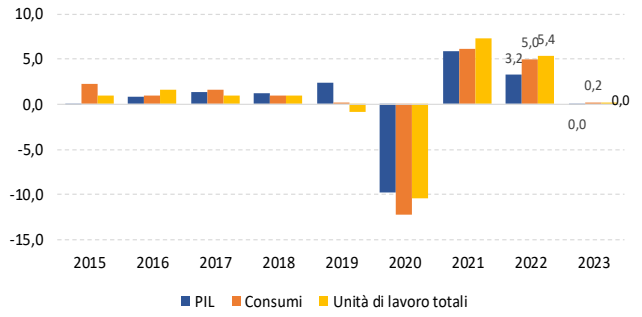
L'accelerazione dell'inflazione nel periodo autunnale (da +8,4% di agosto fino a +11,8% di ottobre e di novembre) ha aumentato notevolmente il margine di incertezza con cui si devono confrontare le famiglie, portandole, probabilmente nei prossimi mesi, ad un atteggiamento più cauto nel gestire le spese non necessarie e soprattutto relative a beni durevoli e semidurevoli, cercando di posticiparle. Vi sarà quindi un orientamento caratterizzato da una maggior prudenza, anche per quanto riguarda la gestione del risparmio considerando il graduale riassorbimento dei maggiori tassi di risparmio sperimentati nel corso della pandemia. Riportando su base mensile i dati Acepta possiamo osservare come in termini nominali a novembre è ancora positivo (+8,2%) mentre se deflazioniamo con l'indice dei prezzi al consumo triennale (2019/2022) si ottiene una contrazione di quasi l'8% (era -0,6% a settembre e -8,1% a ottobre).

La contrazione delle retribuzioni reali stimata per il biennio 2022-23 prelude ad un probabile trend recessivo per i consumi e la domanda interna: le stime Prometeia aggiornate ad ottobre a partire da un prodotto che nel 2023 diventerebbe stagnante (dopo esser aumentato del 3,2% nel 2022) si correlano ad una forte moderazione dei consumi privati interni (da +5% a +0,2%) e a una domanda di lavoro stagnante.

Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro (ULA); Toscana variazioni %

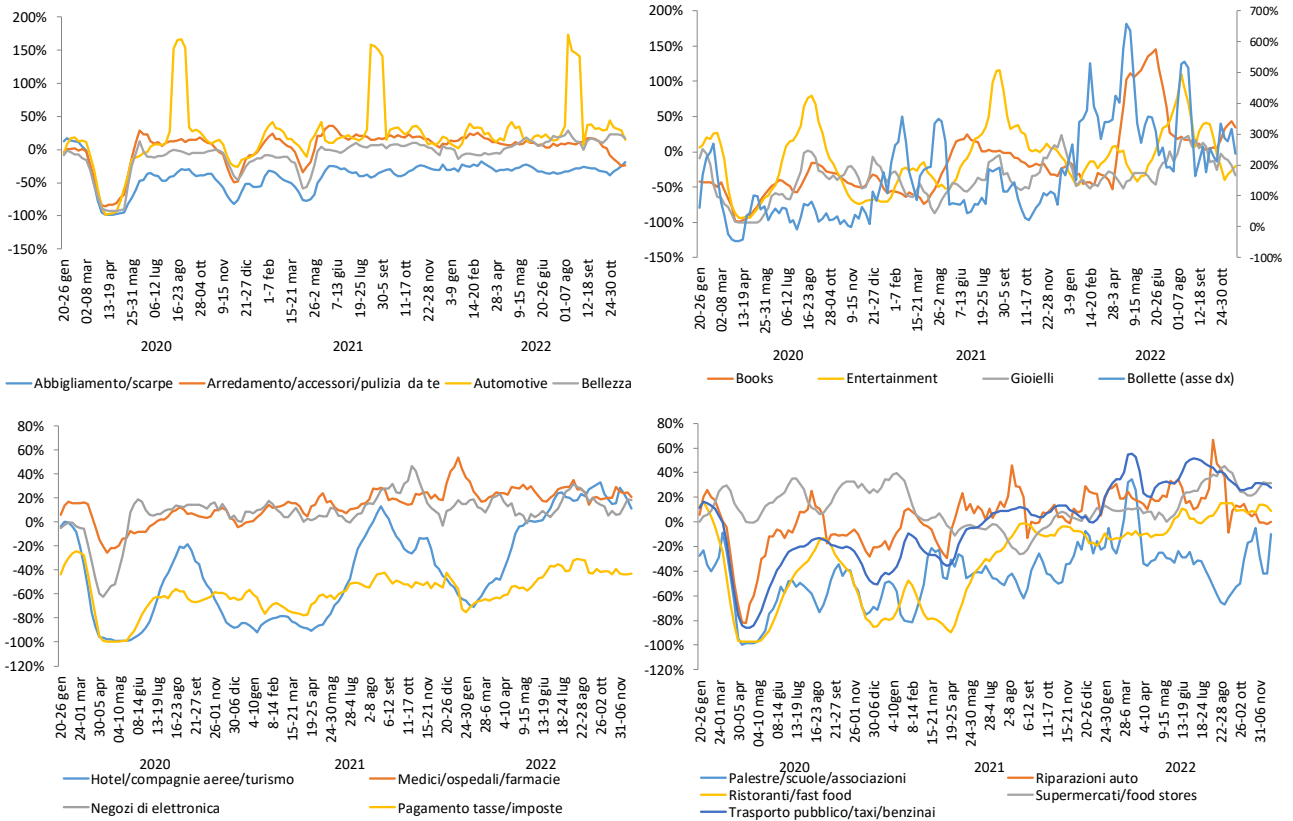


Prodotto interno lordo, consumi e unità di lavoro Toscana variazioni %



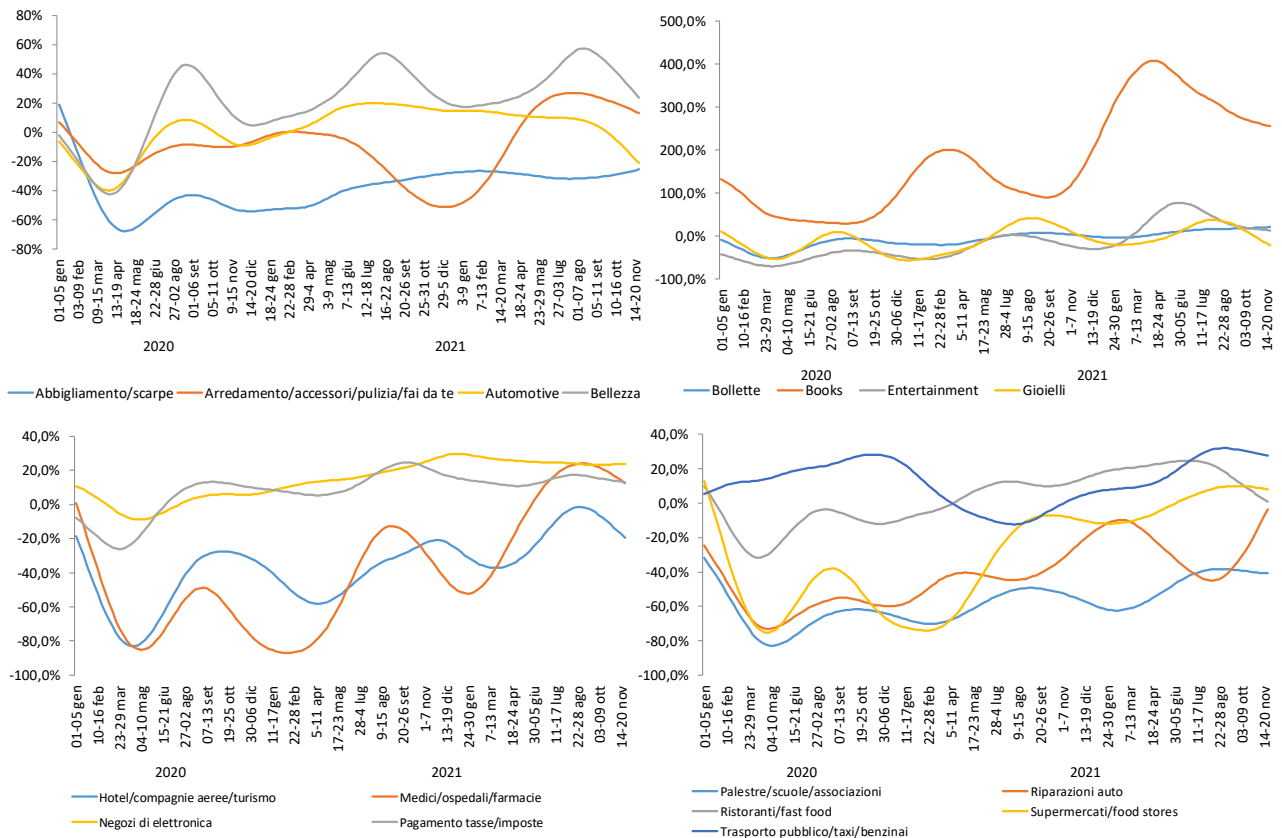
Fonte: elaborazioni su dati Prometeia

Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili



Osservando la dinamica di fondo delle operazioni con carta di credito si possono vedere gli orientamenti e le tendenze di riferimento per i settori studiati.

Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, trend



Fonte: elaborazioni su dati Azepto

L'analisi dei dati delle transazioni tramite i numeri indice consente di valutare ancora meglio la dinamica settoriale, confermando quanto emerso sia dalla valutazione del dato singolo che dall'analisi del trend. I numeri indice, ricostruiti con base gennaio 2020, mostrano come, rispetto al pavimento toccato con le misure di *lockdown* nello stesso periodo dei tre anni precedenti, nel 2022 ci troviamo ben oltre il livello di riferimento, con crescite che potrebbero risultare anche sostenute in alcuni casi, e in questo periodo innescate soprattutto dall'accelerazione dell'inflazione (come è il caso delle bollette o dei trasporti intesi in senso ampio, fino ai benzinai) piuttosto rilevante è stato l'impatto esercitato dalla ripresa dei consumi turistici che si è trascinato fino ad autunno inoltrato.

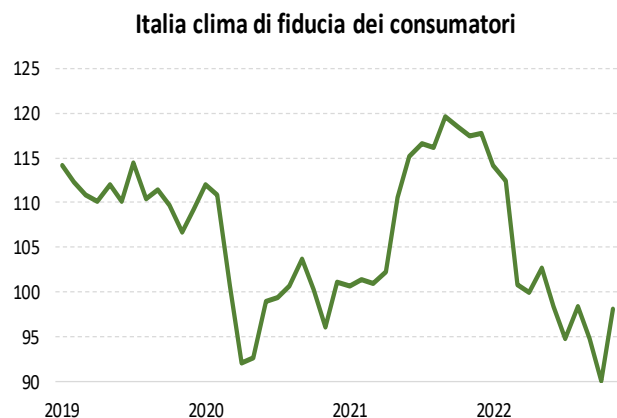
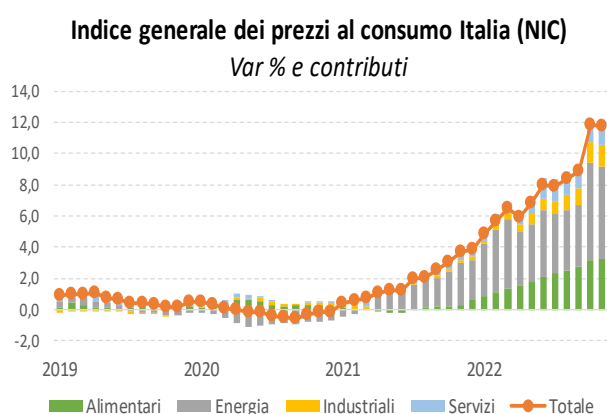
	Numeri Indice (base gen 2020=100)		
	II ^a sett di nov 2022	III ^a sett di nov 2022	IV ^a sett di nov 2022
Abbigliamento/scarpe	70,2	74,1	70,2
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	79,6	78,9	74,4
Automotive	126,7	121,4	138,0
Bellezza	130,5	137,4	127,0
Bollette	137,6	278,7	231,2
Books	237,1	196,3	186,3
Entertainment	94,8	81,6	82,6
Gioielli	75,8	43,3	106,4
Hotel/compagnie aeree/turismo	98,6	103,9	93,9
Medici/ospedali/farmacie	117,1	120,2	119,7
Negozi di elettronica	129,4	150,3	97,8
Pagamento tasse/imposte	103,2	98,1	124,2
Palestre/scuole/associazioni	68,1	73,7	301,6
Riparazioni auto	89,3	93,9	117,9
Ristoranti/fast food	94,8	92,0	80,6
Supermercati/food stores	138,8	124,8	117,2
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	116,5	116,1	110,7

Fonte: elaborazioni su dati Azepto

La differenza rispetto ai livelli del 2019 per alcuni settori è già stata superata (nonostante l'impatto dell'inflazione), per altri viene coperta e ridotta in modo molto graduale (per esempio sistema moda, istituti di bellezza e riparazioni auto), come possiamo vedere dalla successiva tabella in cui i numeri indice sono calcolati con base 2019=100².

	Numeri Indice (base mobile settimanale 2019=100)		
	III ^a sett di nov 2021	IV ^a sett di nov 2021	IV ^a sett di nov 2022
Abbigliamento/scarpe	68,3	59,9	78,7
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	118,2	103,6	71,3
Automotive	88,0	124,4	129,1
Bellezza	113,9	97,5	116,5
Bollette	242,1	194,0	371,0
Books	73,0	64,4	107,0
Entertainment	102,6	139,3	88,0
Gioielli	125,5	86,2	96,6
Hotel/compagnie aeree/turismo	87,6	48,8	90,6
Medici/ospedali/farmacie	121,7	120,9	126,6
Negozi di elettronica	128,1	90,6	93,2
Pagamento tasse/imposte	51,1	44,7	70,0
Palestre/scuole/associazioni	109,0	55,2	218,5
Riparazioni auto	95,0	113,6	124,3
Ristoranti/fast food	94,7	82,0	90,9
Supermercati/food stores	101,6	101,3	117,5
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	113,3	100,4	123,1

Fonte: elaborazioni su dati Axepta

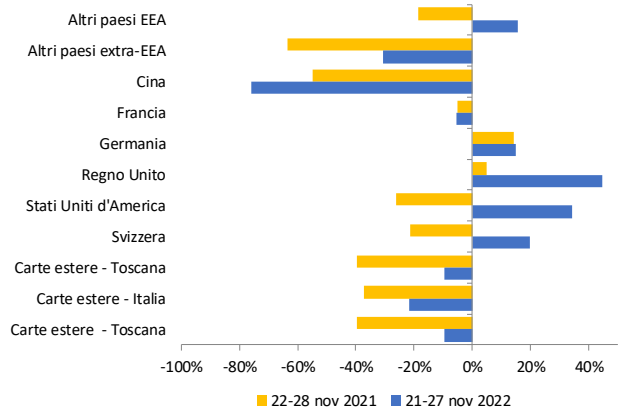
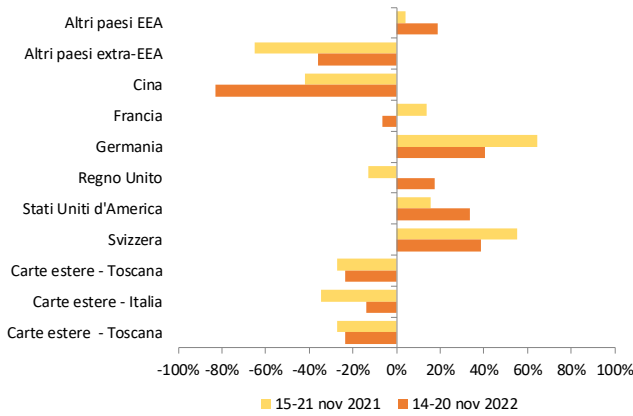


Fonte: elaborazioni su dati Istat

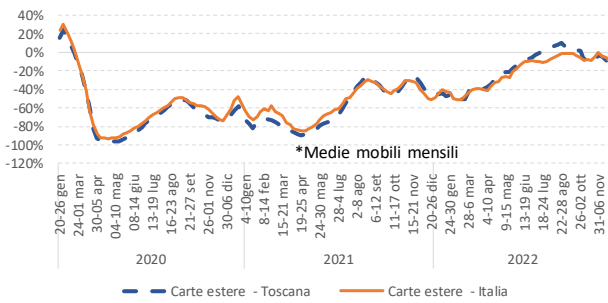
Considerando la provenienza delle carte, le transazioni con carte estere hanno fatto osservare nella settimana dal 21 al 27 di novembre una variazione negativa (-9,7%) parallelamente ad una dinamica in rallentamento e moderatamente negativa (da -8,3% a -0,9%). La contrazione della componente estera dipende principalmente dalla diminuzione rilevata per Cina (-76%), altri paesi extra-europei (-30,7%) e Francia (-5,5%); all'opposto risultano positive le dinamiche rilevate per Stati Uniti (34,5%), Germania (14,8%) e Regno Unito (44,9%); per questi tre paesi la variazione è risultata ininterrottamente positiva dall'inizio del periodo estivo.

² Riguardo al 2019 abbiamo preso come riferimento base la relativa settimana: per esempio per la seconda settimana di ottobre 2022 la base è la seconda settimana di ottobre 2019 (=100).

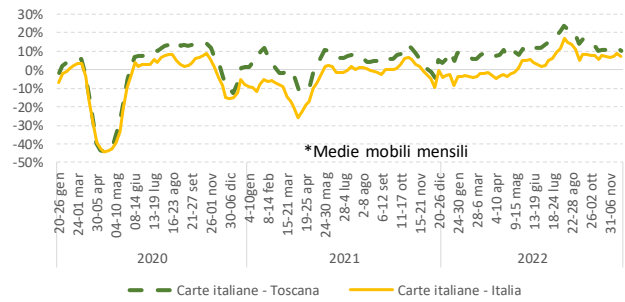
Confronto variazioni ultime due settimane del 2022: provenienza



Confronto dinamica carte estere*



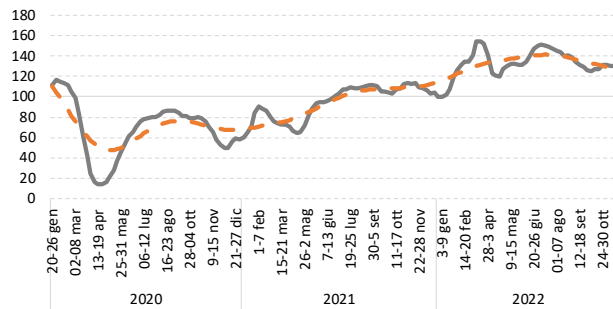
Confronto dinamica carte italiane*



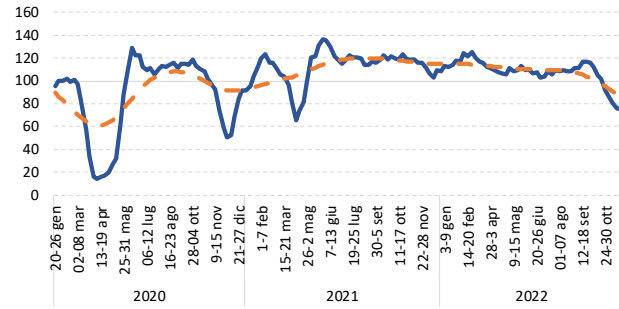
Fonte: elaborazioni su dati Axepta

Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

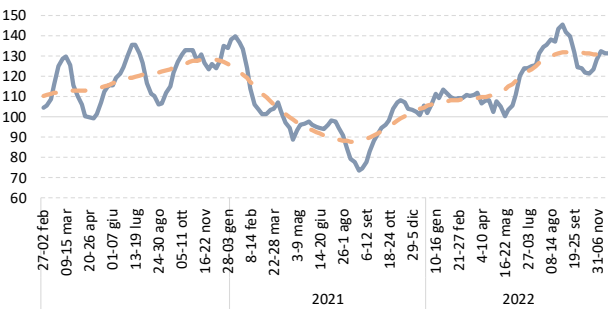
Trasporto pubblico/taxi/benzina



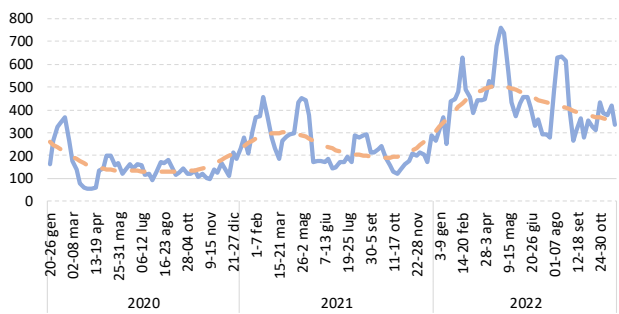
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te



Supermercati/food stores

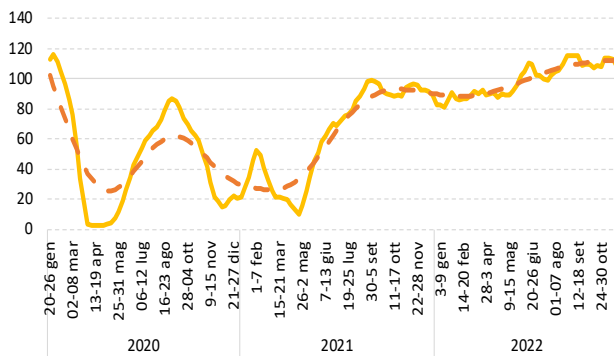


Bollette

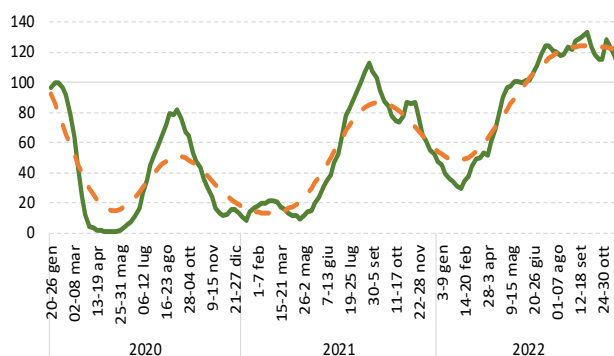


Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

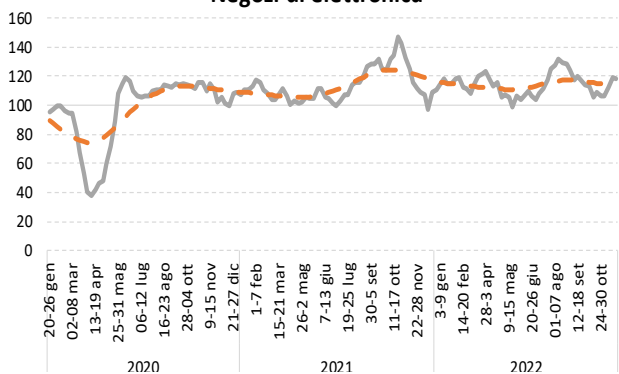
Ristoranti/fast food



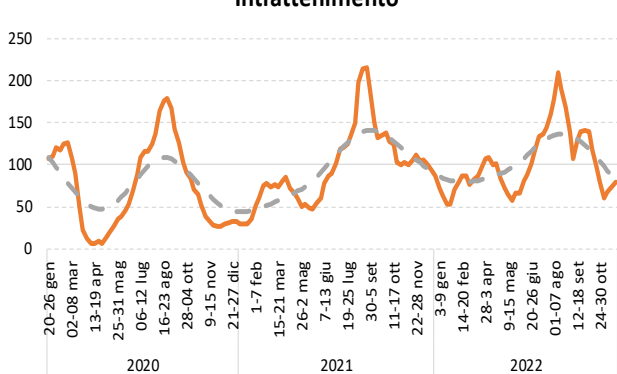
Hotel/companie aeree/turismo



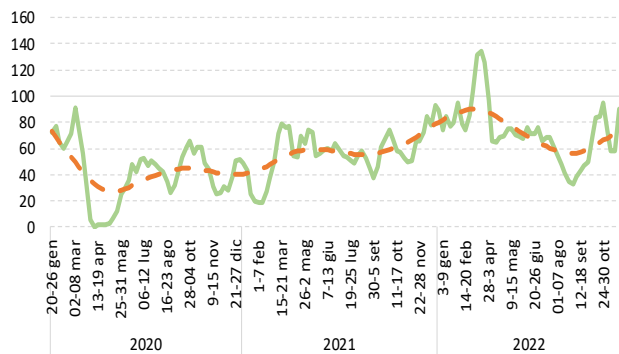
Negozi di elettronica



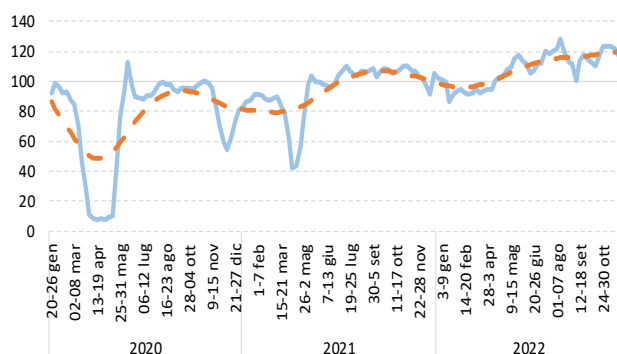
Intrattenimento



Palestre/scuole/associazioni

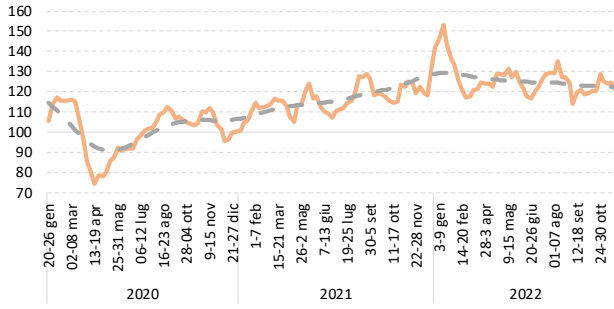


Istituti di bellezza

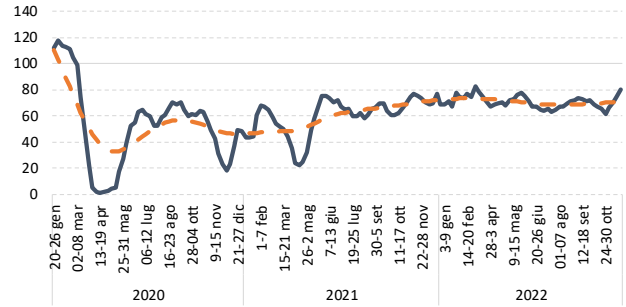


Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

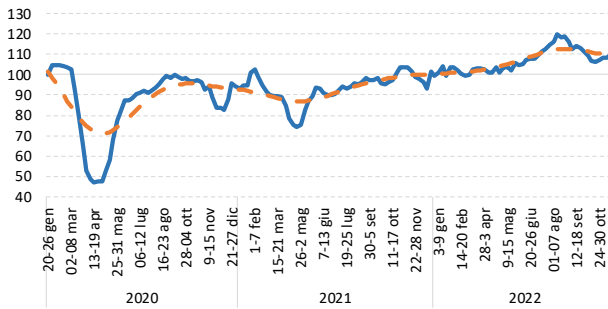
Medici/ospedali



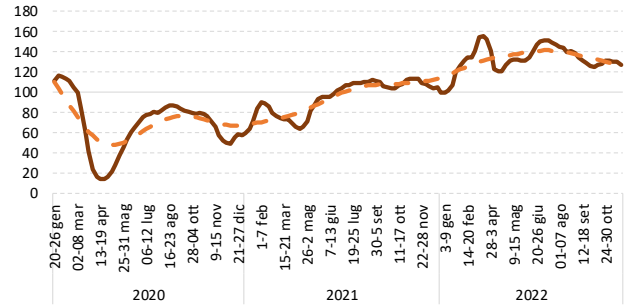
Abbigliamento/scarpe



Totale Toscana

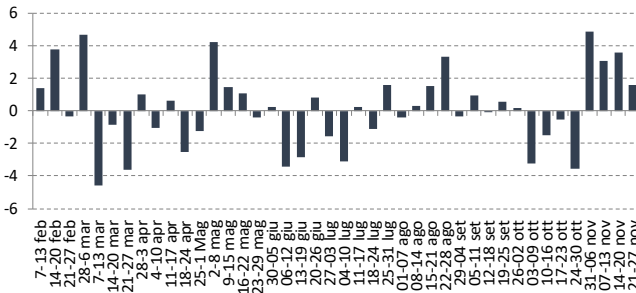


Carte estere Toscana

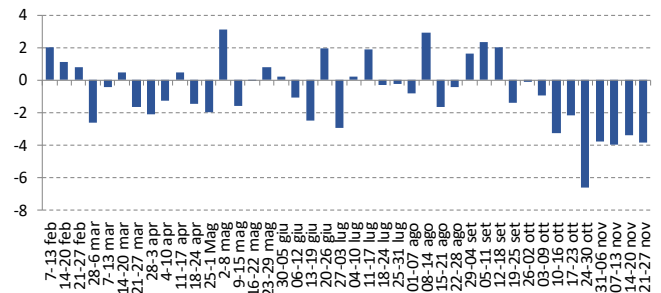


Variazioni congiunturali principali settori

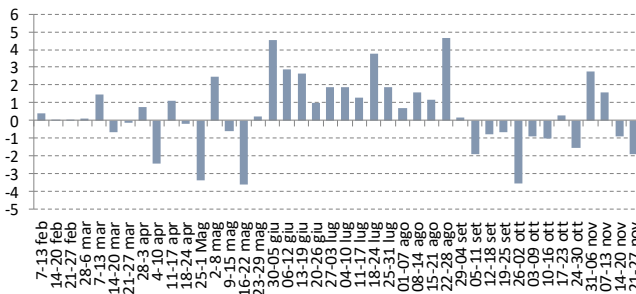
Abbigliamento/scarpe



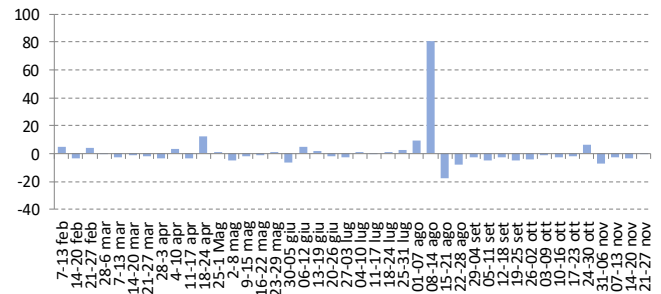
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te



Supermercati/food stores

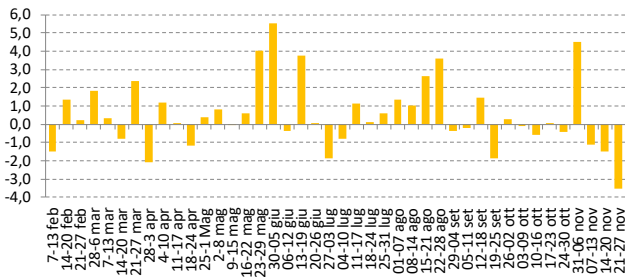


Automotive

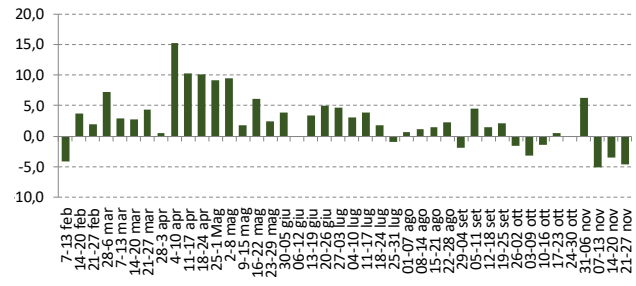


Variazioni congiunturali principali settori

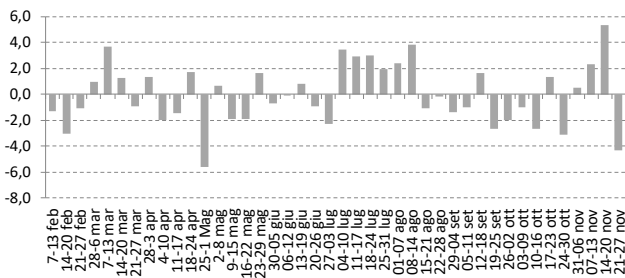
Ristorazione



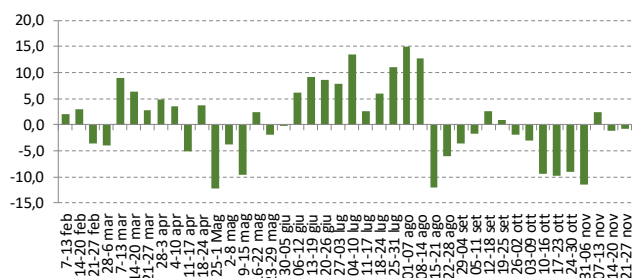
Servizi per il turismo (compreso alloggi)



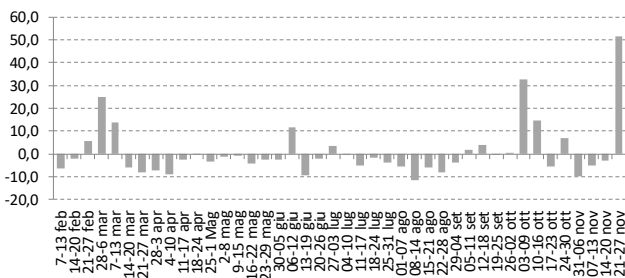
Negozi di elettronica



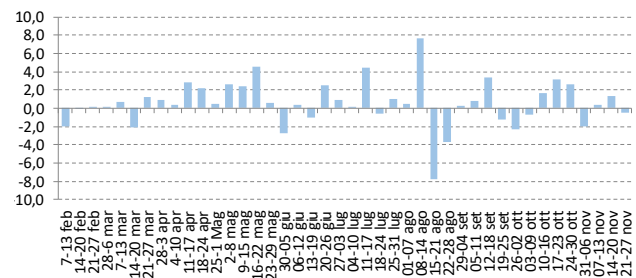
Entertainment



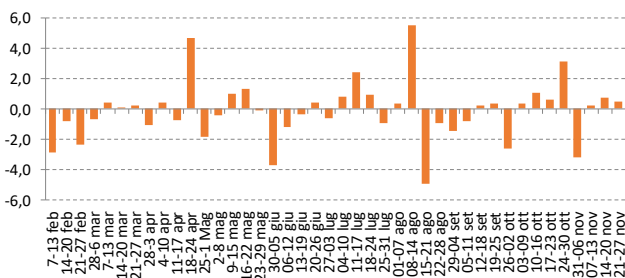
Palestre/scuole/associazioni



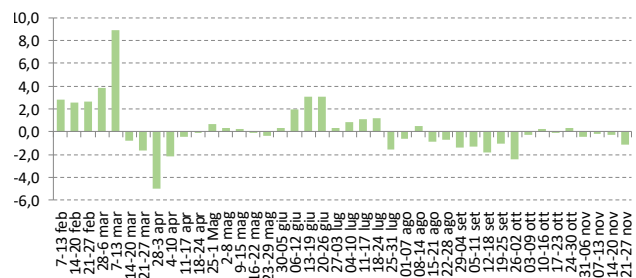
Bellezza



Medici/ospedali/farmacie



Trasporto pubblico/taxi/benzina



Nota sull'interpretazione dei dati: le variazioni grezze riportate nel presente rapporto mettono a confronto i dati dell'ultima settimana con la stessa settimana di riferimento del 2019; per esempio dire che c'è stata una variazione dell'X% nelle attività turistiche tra la quarta settimana di settembre 2021 e la quarta di settembre 2019 fa riferimento esclusivamente al dato singolo settimanale ed è una variazione puntuale. Ciò non sta a significare, nella maniera più assoluta, che quella variazione ha riguardato i primi nove mesi del 2021 e quindi trarre conclusioni improprie e fuorvianti. L'evoluzione di un settore può esser meglio compresa dai trend di medio termine o anche dai numeri indice ricostruiti in base 2019.

I dati in questo rapporto si basano su pagamenti con carte di debito e credito effettuate su terminali e soluzioni di pagamento gestiti da World Line MS Italia. I dati possono differire dalla spesa totale per molte ragioni, incluse differenze tra i modelli di spesa in contanti e con carta, differenze geografiche e demografiche tra il panel di transazioni osservate da World Line MS Italia e gli acquisti complessivi. Questo rapporto utilizza rigorosi protocolli di sicurezza per dati selezionati provenienti dalle transazioni con carte di credito e debito per garantire che tutte le informazioni siano mantenute riservate e protette. Tutti i dati selezionati sono altamente aggregati e tutte le informazioni identificabili univoche vengono rimosse dai dati prima di riceverli. Non possiamo distribuire i dati sottostanti alla base del rapporto.



**Camera di Commercio
Firenze**

dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Ufficio Studi e statistica

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it